

Conclude le assise regionali  
Niente accordo tra le mozioni  
dopo la relazione introduttiva  
che aveva lanciato un ponte

Vento, rieletto segretario:  
«Abbiamo fatto passi avanti»  
Minelli: «Rottura inevitabile»  
Franco: «È stato un diktat»

# La Cgil resta divisa «Il dialogo però è iniziato»

Nessuna conclusione unitaria. Il VI congresso regionale della Cgil è finito con due documenti contrapposti. Il tentativo di un accordo politico, cui aveva lavorato Vento fin dal primo giorno, è andato in fumo. L'irrigidimento dei socialisti è durato fino all'ultimo e la minoranza ha scelto l'opposizione. Minelli: «Sono soddisfatto». Vento: «Poteva andare meglio». Franco, minoranza: «C'è stato un diktat».

DELLA VACCARELLO

Niente accordo politico, nessuna conclusione unitaria. Il VI congresso regionale della Cgil si è concluso con una rotta. Al termine di una giornata estenuante, che ha visto mutare per ora la commissione politica da cui doveva scaturire il testo conclusivo, minoranza e maggioranza si sono spaccate. I delegati hanno approvato con 207 voti a favore e 31 contrari il documento della maggioranza, mentre la posizione di «Essere sindacato» espressa in un ordine del giorno, ha ottenuto 193 voti contrari, 34 favorevoli e 3 astensioni. Rispetto alle assise romane, che vide la minoranza abbandonare l'aula, un po' solo passo avanti è stato fatto anche se il clima di «apertura» del primo giorno

si è progressivamente guastato. «Non sono deluso, ma poteva andare meglio» ha dichiarato Fulvio Vento, segretario generale della Cgil Lazio, che ha lavorato fin dall'inizio per arrivare ad una soluzione unitaria. «Comunque si è passati dalla rottura politica al dialogo, perché non si è creato un clima di non comunicazione». In serata, Vento è stato riconfermato alla guida della Cgil regionale, così pure il segretario generale aggiunto Massimo Campanile. Gli altri componenti della segreteria verranno eletti nei prossimi giorni, ed ormai sembra quasi certo che nessun posto sarà occupato da un esponente della minoranza. Il «dialogo» nella giornata conclusiva ha assunto toni

aspri quelli della componente socialista e della minoranza che fa capo a Bertinotti. «Non c'è spazio in questo momento per un ingresso della minoranza in segreteria - aveva dichiarato - e nel primo pomeriggio Claudio Minelli, segretario generale della Cgil romana - E se la minoranza decidesse di votare il nostro documento si tratterebbe di trasformismo». Una posizione, quella di Minelli e della componente socialista, che pur con varie sfumature si era andata irrigidendo nel corso dei lavori del congresso. E che ha ricevuto, alla fine dei lavori, una risposta non meno tesa da parte di «Essere Sindacato». «Sono deluso dalla conclusione di un congresso che era cominciato bene - ha affermato Paolo Franco, segretario della Fiom e leader della mozione Bertinotti - Una parte della maggioranza, seguendo le indicazioni e le scelte imposte da Minelli ha posto con forza un vero e proprio diktat. Ogni apertura alla minoranza è diventata un attentato alla compattezza della maggioranza». Alla fine, la rottura tra i due

fronti è stata salutata con favore da Minelli, fautore di un esito del congresso simile a quello delle assise romane. «La minoranza coerentemente con una impostazione contrapposta si autoesclude dalla gestione politica - ha dichiarato il segretario romano, capo della componente socialista - Siamo felici di questo risultato a cui tutti hanno contribuito». Ad obiettivo raggiunto, Minelli ha considerato confermate le condizioni per proseguire il processo di autocoscienza della componente socialista. Meno trionfalistico il giudizio di Fulvio Vento, che aveva lavorato per la ricomposizione del sindacato, tanto tenuta e avversata dai socialisti. «Purtroppo i segnali di apertura non sono stati recepiti. Dalla minoranza mi aspettavo, se non un voto a favore almeno un'astensione. Ma il nodo centrale è la democrazia, la minoranza non può chiedere di stare al governo, e poi fare opposizione. E adesso dovranno dirci se ci sono due Cgil, oppure una sola».

Lo scontro aperto si è maturato ieri sul documento finale, e a nulla è valsa la presenza di Antonio Pizzinato e di Alfiero Grandi della segreteria nazionale, intenzionati a favorire il pluralismo all'interno della Cgil. Fin dalla mattina si è parlato di un documento finale «blindato», cioè chiuso agli interventi della minoranza. Poi, dopo pranzo, mentre la situazione era in fase di stallo, Pietro Soldini coordinatore regionale di «Essere sindacato» ha dichiarato che la maggioranza era persa disponibile ad ascoltare gli emendamenti proposti dal gruppo che sostiene le tesi di Bertinotti. Ma il confronto non ha portato a nulla in aula sono arrivati due documenti quello della maggioranza, che ha recepito in minima parte i «ritocchi» proposti, e quello della minoranza, che ha ribadito le proprie posizioni sul significato del sindacato e sulla valutazione in merito alla vertenza generale. La minoranza ha espresso pubblicamente i propri motivi di dissenso e sui documenti sono intervenuti, in merito a ciascuna posizione, un delegato a favore e uno contrario. Poi si è passati alla votazione, che ha visto una stragrande vittoria della maggioranza.



Due immagini della platea al congresso della Cgil

## Nominati i nuovi vertici Un direttivo più snello con 120 componenti Un rinvio per l'esecutivo

Il congresso regionale della Cgil ha eletto ieri il nuovo direttivo, composto da 120 membri, 37 in meno del precedente. Si è deciso infatti di rendere il comitato più «snello» per facilitarne i lavori. Le votazioni per il direttivo e per le due tesi si sono concluse ieri alle 11,30. Come membro del direttivo Fulvio Vento ha ottenuto 340 voti, e Massimo Campanile 318. Per entrambi è stata confermata la carica di segretario generale e segretario generale aggiunto. La segreteria nel suo complesso però non è stata eletta. Le regole nazionali prevedono due possibili alternative: l'elezione immediata, o la designazione della segreteria dopo una serie di consultazioni. Il congresso ha scelto di posticipare le

elezioni designando un comitato di saggi che insieme al direttivo eleggerà la segreteria. È quasi certo che la nuova segreteria sarà composta da 9 persone e non da 8 come in precedenza. L'obiettivo è infatti di avere 2 donne nell'esecutivo mentre la precedente segreteria ne aveva solo una. Alla fine dello scrutinio le percentuali di maggioranza e minoranza hanno subito lievisimi mutamenti. La prima tesi, quella della maggioranza, è passata dall'87,38% all'86,86%. Un lievissimo aumento invece ha registrato la tesi della minoranza che è passata dal 12,62% al 13,14%. In totale hanno votato 502 dei 515 delegati: 436 per la prima tesi e 66 per la seconda.

## Via Olimpica Carabinieri si ribaltano con la jeep

Andavano a dare il cambio ai colleghi di turno ad un posto di sorveglianza fisso, ma hanno capovoltato. È successo ieri mattina verso le nove e mezza a cinque carabinieri a bordo di una «campagnola» mentre viaggiavano nel traffico dell'Olimpica. Arrivati al tratto tra la Salaria e l'Acqua Acetosa, la jeep ha improvvisamente sbandato e si è capovolta. I cinque militari sono rimasti tutti feriti in maniera grave. I giovani sono stati portati al Policlinico Umberto I. Due di loro hanno una prognosi di quindici giorni. In un primo momento sembrava che avessero riportato una frattura alla testa ed una alla schiena, ma per fortuna la situazione non era così grave. Per gli altri, prognosi anche più lievi, tra i quattro e i cinque giorni. Nell'incidente non sono rimaste coinvolte altre macchine. Sul posto, intanto, erano accorsi almeno nove mezzi dei carabinieri. Il traffico è rimasto bloccato più di un'ora, mentre rallentava anche nell'altro senso di marcia, a causa degli automobilisti curiosi che rallentavano per osservare la «campagnola» rovesciata a testa in giù.



Veduta aerea della tenuta e delle terme di Vicarello sul lago di Bracciano

## Bracciano, manifestazione contro la lottizzazione In piazza per salvare Vicarello «Quel cemento è fuorilegge»

Il comitato «Salviamo Vicarello» è sceso ieri sera nuovamente in piazza a Bracciano contro la colata di cemento nella storica tenuta termale. Contestata la legittimità delle delibere con cui la giunta Dc-Psi-Psdi-Pri ha inoltrato al Coreco la variante al piano regolatore e il progetto di lottizzazione Di Giulio, Pds: «Chiediamo la ristrutturazione delle vecchie terme e il rilancio dell'azienda agricola».

Il progetto della lottizzazione di Vicarello e la relativa convenzione sono infatti state approvate contestualmente. Il progetto non è stato neppure sottoposto preventivamente all'esame della Commissione edilizia. Un'osservazione, questa, contenuta anche nel parere del segretario comunale di Bracciano. Ma la manifestazione di ieri non è stata solo una tribuna sulla rapidità delle procedure del Consiglio comunale. «Facciamo in modo che queste palline non finiscano in buca» è lo slogan dell'unico grande striscione che sormonta il palco. Per il comitato «Salviamo Vicarello» il golfista disegnato sulla tela deve proprio dimenticarsi di venire a cercare le sue buche lungo i pendii della tenuta che sorge fra Trevignano e Bracciano. «È una battaglia iniziata molti anni fa - dicono i senatori del Pds Giovanni Ranalli e Quarto Trabacchini - Quando il Pci impedì la vendita del complesso termale e ottenne lo stralcio di Vicarello dal piano regolatore del comune di Bracciano».

Ma ora sull'oasi agricola di 1.015 ettari incombono 271 villette due campi da golf un albergo da 200 stanze. Non manca neppure un ruolo per i windsurf. Una scelta mirata della società a capitale bracciano. Un investimento sicuro per i piccoli risparmiatori inglesi in una zona in forte espansione, molto vicina a Roma, ancora praticamente incontaminata. Un intervento massiccio, per costruire un centro esclusivo per meeting e convegni a carattere internazionale. Ma il Comitato è fermo nella sua proposta: rilanciare l'attività delle terme Apollinarie, da tempo abbandonate, costruire un insediamento alberghiero di dimensioni contenute, potenziare l'attività dell'azienda agricola della tenuta.

Le proposte si diffondono nella piazza del Comune. La manifestazione prende corpo. La gente che passeggia nelle vie del centro si ferma. «Questo buco ha esaurito la sua funzione nell'area metropolitana romana, bisogna rivalutare l'ambiente, non aggredirlo con progetti di questo tipo» dice il verde Athos De Luca. «Occorre una programmazione regionale sul lago. Non si deve andare avanti a colpi di delibere» dichiara il consigliere regionale del Pds Pietro Tidi.

SILVIO SERANGELI

Ancora in piazza per bloccare la cementificazione della tenuta di Vicarello. Musica e molti interventi ieri sera per una manifestazione di protesta organizzata dal comitato «Salviamo Vicarello» (Pds, Verdi, Msi, Cgil, Lega ambiente, Italia nostra, Wwf e Lipu). Dal 21 settembre le tre delibere del pacchetto Vicarello, approvate dalla giunta Dc-Psi-Pri e Psdi che governa a Bracciano, sono state recapitate al Comitato regionale di controllo per il visto di legittimità. Potrebbe essere l'ultimo atto, prima dell'inizio dei lavori da parte della «Vicarello Spa», la società costituita da due imprese britanniche la Schroder Asselly e la Mannal Investment Properties 215.000 metri cubi per Vip, da dosare

sapientemente in una delle zone più belle del lago di Bracciano, fra uliveti e boschi di querce, proprio dove ancora sorge lo stabilimento termale del Collegio germanico-ungarico. Un'altra fetta di lago che se ne va, un'altra presenza ingombrante dei servizi che la capitale reclama e pretende. Un progetto ambizioso, degli architetti Marcello Vittorini e Conrado Sciarini, che è passato a gran velocità nell'aula consiliare del comune di Bracciano.

## Civitavecchia «Importava» in Sardegna la coca dalla capitale Arrestato uno spacciatore

Un corriere in piena regola, sempre puntuale negli orari dei treni e traghetti provenienti ed in partenza da Civitavecchia per la Sardegna. Ma venerdì sera, proprio poco prima che salpasse la nave della Tirrenia in partenza per Olbia, due finanziere hanno bloccato al varco portuale «Vespucci», Massimo Carru Barone. Quando è stato fermato dagli agenti, portava con la massima discrezione un pacchetto di cartoni avvolto da nastri da imballaggio. Nell'involtocero c'erano 263 grammi di cocaina punsma, per un valore di circa mezzo miliardo. Massimo Carru Barone, 27 anni, manovale residente ad Olbia, conduceva la sua vita regolare, in famiglia. Ogni tanto lasciava i suoi per qualche appuntamento sul continente. Una traversata notturna in nave, un rapido viaggio in treno verso Roma con il «Sardo» - il treno che trasporta i passeggeri delle navi traghetti a Roma - poi, sempre puntuale, il ritorno. Sempre in treno, a tarda sera, il manovale arrivava alla stazione di Civitavecchia per una nuova notte in mare. Le sue frequenti comparse hanno in-

sospettito gli uomini della Finanza. Ma probabilmente è stata una «soffiata» a far scoprire il nuovo mestiere di Carru Barone ed il suo traffico. Nella conferenza stampa il capitano Marco Valli ha sfumato questa circostanza. Ma il pacchetto di cocaina è stato trovato a colpo sicuro. Un po' sorpreso, incredulo il manovale di Olbia non ha opposto resistenza. Con lui un giovane di Civitavecchia che è risultato estraneo alla vicenda. A tradire il Carru è stata una segnalazione a facilitare il lavoro dei finanziere lo scarso movimento di passeggeri in questo periodo nello scalo di Civitavecchia e la sua abitudine a muoversi in treno e a piedi proprio come un commesso viaggiatore. La quantità e la qualità della cocaina trasportata dal Carru fa pensare ad una pedana tutt'altro che secondaria, probabilmente già usata per altre spedizioni in Sardegna poi «promossa» sulla rotta Roma-Olbia. Il Carru ora è in carcere ma rimpungono aperti alcuni interrogativi su un arresto istruito prima che venisse consegnata la cocaina al destinatario.

**DITTA MAZZARELLA**  
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO**  
**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**TUTTE LE MIGLIORI MARCHE**

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

**ESPOSIZIONE**  
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA  
Tel. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)  
**48 MESI** senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

**TEATRO TORDINONA**  
Stagione teatrale 1991 - 92

Dal 1 ottobre al 3 novembre '91: **ESPERIENZE EROTICHE A BASSO LIVELLO** di Claire Mc Intyre, regia di Mario Lanfranchi. Produzione: Teatro Proposta

Dal 4 novembre al 14 novembre '91: **LABIRINTO** di Alfredo Balducci, regia di Sergio Malfredì. Produzione: Filodrammatici Milano

Dal 26 novembre al 15 dicembre '91: **IL PELLICANO** di A. Strindberg, regia di Silvio Giordani. Con Bianca Toccafondi. Produzione: Compagnia I Cenci

Dal 2 gennaio al 26 gennaio '92: **L'AMICO AMERICANO** di Rainer Werner Fassbinder, regia di Renato Giordano. Con: Ugo Fangareggi, Evellina Nazzari, Enzo Saturni, Gerardo Galdi

Dal 29 gennaio al 1 marzo '92: **LA STREGA** di Nikolaj Koliada, regia di Renato Giordano. Produzione: Beat '72

Dal 2 marzo al 5 aprile '92: **LA TIGRE** di Murray Shigall. Produzione: Teatro Proposta

Dal 6 aprile al 26 aprile '92: **MAGNETIC THEATER** PLAY di Enrico Bernard, regia di Giuseppe Rossi Borghesano. Produzione: Compagnia a Gioco del Teatro

Dal 2 maggio al 31 maggio '92: **NOTTURNO BAROCO** di Riccardo Reim, regia di Riccardo Reim. Produzione: Coop Attori Insieme

**IL PDS PARTECIPA ALLA MARCIA PER LIBERARSI DALLA MAFIA**  
Domenica 6 ottobre  
**MARCIA NON VIOLENTA NAZIONALE DA REGGIO CALABRIA AD ARCHI**

Arci, Associazione per la Pace, Movì, Nero e Non Solo, Lega Ambiente, Fuci, Sinistra Giovanile, Pds, Gioc. Pax Chrsti, Comm. Pace delle Chiese Evangeliche, Coord. Enti Locali per la Pace, Kronos 1991, Servizio Civile Internazionale, Coordinamento delle Associazioni di Reggio Calabria, Rifondazione Comunista

Per informazioni e prenotazioni pullmans

ASSOCIAZIONE PER LA PACE	3610624
ARCI	3227791
ACLI	5840612
SCI	7005367
MOVI	8416864
SINISTRA GIOVANILE	446419
Fed. Rom. Pds (Marilena Tria)	4367266
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5127262
LEGA AMBIENTE	4870824

**PDS LAZIO**

**DIREZIONE REGIONALE**  
Martedì 1° ottobre, ore 15  
presso Villa Fassini

odg:

**La situazione politica e l'iniziativa del Pds**

relatore:  
**Antonello FALOMI**  
segretario regionale